Anno XXVII. Lunedì 26 Gennajo 1874 N. 20.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Le Cucine Economiche

È sempre un giorno, che noi segnamo giulivi con *albo lapillo*, quello in cui ne è dato di commemorare un' azione umanitaria, e di registrare l' atto di nascita di una istituzione, creata nell' interesse delle classi povere ed a reale vantaggio della tranquillità e del miglioramento sociale.

Il caro prezzo dei generi alimentari, reso più grave e funesto dallo sviluppo dei bisogni civili e dalla infanzia da cui non è ancora uscita la produzione e la industria italiana, incalzava con sollecito stimolo gli uomini previdenti e filantropici, e li facea meditare seriamente sui mezzi pronti, efficaci e morali di riparare all' insopportabile caro del vitto.

Con tali auspici si aprirono al proletario le *Cucine Economiche*: dove egli si presenta dignitosamente come consumatore che paga, e non mendicante che si umilia; dove gli è ammannito un cibo sano e nutritivo al puro prezzo di costo che non è manco alterato dalle spese d'impianto, coperte dalle oblazioni private, dalle spese di esercizio evitate colla gratuità dell' opera delle persone che si prestano.

Come è semplice il congegno della istituzione, così ne sono incontestabilmente benefici gli effetti nell' ordine economico e nell' ordine morale. La cucina economica fa due specie di concorrenza: ai prezzi commerciali, inaccessibili alla classe povera — alla elemosina insufficiente e degradante. E riguardo a quest' ultima, non vorremmo che qualcuno ci credesse tanto sbadatamente ottimisti da supporre che noi neghiamo la continuazione dell' accattonaggio davanti alle cucine economiche: non intendiamo di dir questo: si sa che chi non cerca, o non trova lavoro, o non basta al lavoro, deve mendicare, e che quindi le cucine economiche saranno frequentate da non pochi accattoni: ma è pure indubitato, ed è quello che noi vogliamo affermare, che il prezzo dei viveri abbassato sensibilmente diminuirà l' ambito della carità legale e privata.

Le cucine economiche unite alla maggiore educazione popolare saranno in nostra mano nuova arma per difenderci degli sconvolgimenti sociali; quando noi avremo provato al povero che siamo noi che coltiviamo il suo spirito, e ristoriamo il suo corpo, egli inviterà i suoi adulatori a brancolare per conto proprio in mezzo alla nebbia delle utopie e del *mal sonno*.

L'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA

La discussione del progetto di legge sul riordinamento della istruzione elementare solleva la questione se possa imporsi ai genitori, anche con sanzioni penali, di mandare i loro figli alla scuola.

Anco in questa occasione si fanno innanzi gli uomini teorici, che vorrebbero applicare alle scienze sociali il rigore di quelle esatte, e, dato un problema, vorrebbero risolverlo coi principii inflessibili della geometria o delle matematiche.

Napoleone I si burlava di gente cosiffatta, e per lui la parola *ideologi* che adoperava per qualificare costoro equivaleva all' altra di *visionari*.

Si tratta di dichiarare per legge obbligatoria l'istruzione elementare; ed ecco che sorge l' on. Merzario per protestare contro questa che egli dice « violazione della libertà individuale. » Questo immaginoso oratore ha voluto fare dei paragoni per trovarvi dell' efficacia. Egli ha detto che l' istruzione obbligatoria è « una leva militare intellettuale, un' introduzione del corso forzoso nel campo dell' istruzione pubblica. » Si vede chiaramente che costui ama d' esser lepido non meno che loico.

Ma esaminiamo un poco queste avvertenze generali, che sono la base di ogni ragionamento di tutti quelli i quali sono contraii all' obbligo legale della istruzione.

Si dice che si offende la libertà individuale. Intendiamoci. Può ammettersi la « libertà del male? » A questa domanda nessuno esita a rispondere negativamente, ricorrendo al pensiero di tutti, senza la necessità di pensarci a lungo, che le leggi penali vennero fatte a bella posta per codesta libertà di cattivo genere. Bisognerebbe dunque negare che l' ignoranza è un male per alzare così alte le grida contro il progetto che ora si discute.

Noi crediamo che un popolo debba esser colto e morale per meritarsi il godimento della libertà, e che un popolo ignorante sia condannato a perderla, quando ebbe la ventura di acquistarla. Chi oserebbe impugnare che l' ignoranza è il precipuo fon-

---

APPENDICE

CORRIERE ARTISTICO

SOMMARIO — Inverno - Desiderii e speranze - *Si sente* - Belle giornate e gelide notti - Il Monumento ai Martiri delle Cinque Giornate - Spettacoli all'Arena - La Società dei pattinatori - Ossian e il Nord - I romantici - Il Carnevalone - È morto - Iniziativa privata - Carnevale aristocratico - Disperazione - In teatro - Alla Scala - Al Manzoni - *Il Cantoniere* di Ferrari - *Fuochi di paglia* di Castelnuovo - Le attrici francesi e le dame - Pia Marchi e le sue tolette - Alla Canobbiana - *Marozia*, di Giovagnoli - Teatro Milanese - Giuseppe Rovani.

Milano, 22 Gennaio 1874 (ritardato)

Se il fatto rispondesse al desiderio, l' inverno, colla nevicata della settimana scorsa, dovrebbe aver fatto, per quest' anno, le sue ultime armi. E sarebbe ora davvero, chè da molto tempo non ricordiamo in Italia un' invernata più *di carattere* di questo che stiamo attraversando. Nebbie, freddo acuto, geli abbondanti, neve in quantità; non è mancata nessuna delle specialità di questa stagione, a presentarcela nel suo aspetto più multiplo, completo. Tanto che non vi ha alcuno che non ne desideri la fine, ed il timido raggio di sole che da qualche giorno tenta di squarciare quella continua copertura grigiastra che ci nascondeva l' azzurro del nostro cielo, desta in tutti le più dolci speranze, e spinge i più coraggiosi a cercare pei campi, fra i resti della neve, la prima violetta che spunti ad annunciare il non lontano ritorno della primavera ridente.

Per vero dire, la primavera si *sente* oggi e si sentiva ieri nell' aria. Dalle finestre, che possono starsene schiuse, entra, pietoso, un po' di sole, che incomincia a non sembrar più dipinto e che tenta, con un suo raggio, di purificare un po' le strade della nostra città, che la provvida cura dei nostri padri coscritti ha lasciato ridurre, per tutta una settimana, ad una vera palude. La città stessa stà cambiando faccia, poichè il bel tempo, come al solito, la trasforma in un istante.

Dobbiamo dunque credere a queste promesse? Via dunque, speriamo di poterlo, chè, per quanto interessi il Monumento ai Martiri delle Cinque Giornate, per me preferisco una giornata splendida che permetta una buona passeggiata, ad una gelida notte che ispiri gli spettacoli all' Arena a beneficio di quello, per quanto sieno e possano essere straordinarii.

E veramente straordinario riuscì, specialmente l' ultimo, nella sera di Venerdì scorso. Miglior occasione di estasiarsi non poteva offrirsi alle immaginazioni fervide, alle fantasie vivaci, di questa in cui eran quasi fatte realtà le nordiche leggende; Ossian a volo d' uccello, non deve essere stato per esse una leggiera soddisfazione. Il *Nord c' invade!* vanno gridando da qualche tempo con voce luttuosamente profetica i *latinisti* arrabbiati; il *Nord ci visita*, si saran detti invece i fantasiosi romantici, ed hanno cercato di fargli la migliore accoglienza.

Infatti all' Arena, ad onta di una sera cattivissima, ad onta della neve che minaciava di scomporre tutto, i *romantici* di tutte le classi erano rappresentati, dalla damina che trova la società troppo diversa da quella che immaginava ed aveva letto nei libri, e la cui mente va in cerca perciò di emozioni sovrannaturali, allo studentello di ginnasio, dal genio incompreso, al *bohéme*, dalla *madamina* al giovanotto elegante innamorato e tradito, ecc. — Ciò non vuol dire che tutta Milano si fosse affollata all'Arena. — A Milano, fortunamente o sfortunatamente, come si vuole, i romantici idealisti sono tutt' altro che troppi, tanto più quando si tratta di sfidar il mal tempo onde godere di un divertimento, caldo alla immaginazione, ma rigido alla persona; il caminetto, la comoda poltrona, l' arrubinato Bordeaux, la partita a scacchi ed un po' di maldicenza hanno ben maggiori attrattive.

Tuttavia, il Comitato pel Monumento ai Martiri delle Cinque Giornate, ha raccolto nelle due serate, una discreta somma. Speriamo che questo successo l'animerà a tentare altri spettacoli, che con migliori condizioni di riuscita possono essere molto proficui.

Intanto la Società dei Pattinatori con questi suoi spettacoli ha fatto ricordare quelli che di solito il Comitato del Carnevalone offre pure all'Arena. E questo anno si daranno ?. tutti si chiedono. La risposta che si può dare con più sicurezza è per ora la negativa, poichè non solo non si pensa a questi spettacoli, ma non c' è neppur Comitato, nè sovvenzione municipale, nè accordo fra gli esercenti, nè vivacità nelle sottoscrizioni. Probabilmente dunque non avremo quest' anno Carnevalone ufficiale. È un bene? è un male? Ognuno esamina e risolve la cosa a modo suo. Per parte mia, non la ammetterei certo se dovesse essere eterna; ma, per un anno, tanto tanto, parmi che la si possa accettare, se non altro come prova di quanto è e sarà capace di fare la nostra aristocrazia di nascita e di banca, che avrà così il modo e l' opportunità di distinguersi. Forse chissà che, lasciate alla iniziativa privata, le cose non procedano con un po' più di vita che negli scorsi anni. Davvero che il nostro Carnevalone erasi ultimamente ridotto ad un simulacro; forse questa misura che deve, secondo molti, dargli l' ultimo colpo, sarà invece un incentivo a farlo risorgere più splendido.

Quello che rincresce davvero a tutti, è la nessuna vitalità del carnevale privato.

mento del dispotismo? Un imperatore d'Austria, rivolgendo la parola ai professori dell'università di Pavia ch'erano andati ad ossequiarlo, li ammonì ricordando loro che i sudditi obbedienti erano da preferirsi agli istruiti; e perciò raccomandava pensassero anzitutto a farli obbedienti.

Quel monarca assoluto era molto più logico di certi liberali moderni, che favoriscono l' ignoranza per un ossequio esagerato alla libertà individuale. È ovvio in fatti che questa deve sempre cedere al pubblico bene. Ora. se non può negarsi che sia vantaggioso per la nazione il diffondersi della istruzione, e non solo vantaggioso, ma necessario per conservare le conquiste del nostro risorgimento, è d' uopo riconoscere che non è un freno odioso quello che si tratta d' imporre all' arbitrio di molti cittadini.

Il diritto di proprietà è, per esempio, sacro ed inviolabile, e consiste nella facoltà di usare e di abusare della cosa sua; dimodochè il proprietario d' un edificio può benissimo (per regola) anco disfarlo. Ma se un bel giorno al padrone d' un palazzo monumentale venisse il ghiribizzo di distruggerlo, o di guastarlo togliendogli ornamenti marmorei ecc. non gli verrebbe forse impedito? Anzi, se qualcosa di simile venisse in mente ad alcuno dei possessori delle men belle fra le case delle nostre medesime strade, non gli verrebbe opposto un *veto* inesorabile?

L' utile e il decoro pubblico sono superiori ad ogni considerazione di vantaggio privato e d' arbitrio individuale, e, come non fu trovato strano che le leggi frenassero gli abusi del diritto di libertà, così non è strano che si freni ogni altro abuso contrario agl' interessi generali dello Stato non solo, ma allo stesso sviluppo dell' incivilimento. Non può isomma, lo ripetiamo volentieri, permettersi la libertà delle male.

L' onor. Merzario paragonando l' istruzione obbligatoria alla leva militare ed al corso forzoso ha creduto di produrre un' argomentazione efficacissima, e non si è accorto che si dà invece la zappa sui piedi. È invero gravissima la così detta « imposta del sangue, » ma la sua necessità assoluta la rende giusta e santa, perchè la patria deve anteporsi a tutto, e lo stesso può ripetersi del corso forzoso, quando la sua introduzione costituisce un mezzo inevitabile per la difesa dello Stato o per provedere a bisogni, alla soddisfazione dei quali non possiamo sottrarci. Appunto perchè deve aversi sempre presente il *Salus populi suprema lex esto* si giustificano tutte quelle disposizioni legislative per le quali o s' impongono gravi carichi ai cittadini, o si limita e restringe la loro naturale libertà. Anzi, lo stesso cardine delle società civili vien costituito precisamente da queste restrizioni della libertà individuale.

Posti questi principii, è evidente come lo incremento della cultura popolare essendo un bisogno imperioso, si può e si deve provvedere alla sua soddisfazione, senza considerare come un ostacolo insormontabile il rispetto alla libertà individuale, precisamente come non si dà a questa un' esagerata importanza allorchè si tratta del servizio militare. Secondo l' on. Merzario sono forse tirannici i regolamenti che comandano di imbiancare le facciate delle case, e vietano di gettare immondezze dalle finestre? Anche qui la libertà individuale è menomata; ma ma chi non riconosce la bontà di quelle disposizioni?

Ritorneremo sull' argomento. Per oggi intanto conchiuderemo queste sommarie considerazioni ripetendo le parole pronunziate nel parlamento dal Cairoli, di cui nessuno oserà certamente porre in dubbio il liberalismo; « Gli oppositori (egli ha « detto) intendono di difendere i « principii liberali, ma invece si fanno i paladini della ignoranza. La « libertà individuale ha un limite: « quello dell' interesse generale della « società; e questo interesse è in « pericolo quando, abbandonando a « sè stesse le masse popolari, si permette e si autorizza l' ignoranza. »

Notizie Italiane

ROMA — Il ministro d' agricoltura e commercio presenterà tra pochi giorni al Parlamento due progetti di legge per stanziare nel suo bilancio le somme necessarie per l' esecuzione di un' inchiesta generale sulle condizioni dell' agricoltura in tutte le provincie del regno.

— Il *Bollettino Militare* del 23 gennaio contiene molte promozioni di militari nell' Ordine equestre di San Maurizio e Lazzaro; la nomina dei tenenti colonnelli Broglio Antonio, Menicacci Cesare, Vitali Scipione; la destinazione del tenento Sobreri Della Cesta Federico a ufficiale d'ordinanza del generale Della Rocca; del tenente Crotti di Costigliole Gustavo a ufficiale d' ordinanza del tenente generale Franzini.

— L' on. Nicotera aveva presentato alla presidenza della Camera una domanda d'interrogazione all' onorevole ministro degli affari esteri sopra alcune dichiarazioni fatte dal cancelliere dell' impero germanico nella Camera prussiana; ma invitato dai suoi amici ha per ora abbandonato questo proposito.

FIRENZE — Il processo contro il comm. Montignani e i deputati Ruspoli e Corrado che doveva essere trattato dinanzi alla pretura urbana di Firenze, come accennammo altra volta, il dì 29 del corrente mese, è stato aggiornato al dì 5 marzo prossimo venturo, non potendo uno dei difensori presentarsi al dibattimento pel giorno precedentemente fissato.

— La *Nazione* dice che il generale La Marmora non volendo rimanere sotto il peso delle accuse del principe di Bismarck, intenda invitarlo ad esporre pubblicamente tutto ciò che sa di lui e che di lui potrebbe dire, come annunziò dalla tribuna di Berlino.

Se il principe di Bismarck non accetta l' invito, il generale La Marmora respingerebbe le accuse dal suo banco di Montecitorio.

GENOVA — La nuova Banca dell' Alta Italia continua nel suo lavoro di costituzione. Il solerte comitato che la presiede ha redatto un bellissimo statuto.

La Banca avrà cinque sedi, cioè: Bologna, Genova, Milano, Torino e Venezia, ed una succursale in ogni città di popolazione non minore di 20,000 abitanti.

Notizie Estere

FRANCIA — In generale la stampa di Parigi e delle provincie si mostra paga delle assicurazioni date dal governo nella seduta del 20 gennaio.

Il *National* ci fa sapere che la dichiarazione del ministro degli esteri venne compilata in seno al gabinetto, e letta, non recitata, dalla tribuna; e soggiunge che le spiegazioni date erano le sole che potevansi dare, per togliere di mezzo ogni pretesto d' interpellanza.

La *France* osserva che se il ministro « non disse tutto, ciò che omise potrà essere agevolmente supplito...... Il governo manifestò categoricamente la sua ferma volontà di non lasciarsi trascinare dalla politica del partito ultramontano, che oggi comprometterebbe gl' interessi del paese, senza servire quelli della Chiesa. »

In quanto all' articolo della *Germania del Nord*, il *Soleil*, organo ufficioso, pubblica la seguente nota:

« Il governo non attribuisce alcuna importanza all' articolo della *Gazzetta della Germania del Nord* che ha fatto tanta impressione alla Borsa di Parigi. Bisogna fare la parte delle difficoltà religiose che sovrastano alla Germania in questi momenti e non vedere in quegli articoli la prova di una malintelligenza fra i governi. La politica estera è in gran calma attualmente e perciò che riguarda l' estero il gabinetto non è mai stato così tranquillo come lo è presentemente. »

— Il *Soir* annuncia che è atteso a Versailles un ufficiale spagnuolo, latore d' una lettera autografa di Serrano a Mac-Mahon, nella quale si espone la situazione vera della Spagna dopo il colpo di Stato.

GERMANIA — La *Gazzetta di Colonia* pubblica la lettera seguente dall' Imperatore di Germania diretta al vescovo vecchio cattolico Reinkens:

Al vescovo cattolico,
dottore Giuseppe Uberto Reinkens a Bonna

Signore e Rev.mo Vescovo,

La ringrazio delle cordiali felicitazioni ch' ella m' indirizzò in ricorrenza del capo d' anno. Voglia il Signore favorire anche durante il nuovo anno l' opera ch' ella ha intrapreso a suo nome!

Possa la convinzione che ella divide e che è indubitabilmente vera, sempre più diffondersi, cioè che nei miei Stati, il ri-

---

Le feste; i balli, i grandi ricevimenti, i gran pranzi sembrano messi all'indice. Alcune grandi case hanno già annunciato ufficialmente che le loro sale non si apriranno; altre hanno sostituito i ricevimenti di gala coi ricevimenti e coi pranzi intimi; casa Mylius ne ha dato l' esempio. E alle serate di famiglia la maggior parte delle nostre signore preferisce ora il teatro. Già i Venerdì e i Martedì e i Lunedì celebri, non lo sono più. Non rimangono che le visite; ed è in quelle un continuo lamento su questa nessuna vivacità, ed un mutuo eccitarsi a dare il buon esempio, cui risponde un mutuo schermirsi. Non abbiamo dunque più che ricordi e speranze. Ricordi, invero, splendidi, ma speranze poco fondate, tanto più che il carnevale e quest' anno cortissimo, e sarebbe già ora d' aver incominciato sul serio.

L' indagare le cause di questa inaspettata serietà, di questo cangiamento improvviso, è cosa talmente difficile che a me sembra perfino impossibile. Possono essere multiple, ma anche essere nulle. Basta, a carnevale finito, se l' effetto non sarà stato distrutto, cercheremo di schiarirle tutt' assieme, onde prepararci ad evitarle per l' anno venturo.

In tale estremità, il migliore dei ritrovi è ancora il teatro. Ma al teatro ci sono almeno novità? alla Scala no certo; *Aida*, *Aida* e sempre *Aida*, ed anche gli entusiasti di quest'opera trovano che la schiava etiope tiene oramai da troppo tempo l'impero delle nostre massime scene. Il *Macbeth* avrebbe dovuto esser già rappresentato varie volte, ma un nuovo ritardo del Magnani, scenografo, ne protrae l' andata in scena sino a Mercoledì. Eppure la Scala è sempre affollata; si è presa l' abitudine di recarvisi, ed è per ora l' unico luogo ove le signore si trovano riunite. Le tolette però sono, in generale, modeste; molta eleganza, poichè le nostre signore anche volendo non potrebbero bandirla, tanto è in esse innato il buon gusto, ma poco sfarzo, poche tolette da ballo, in generale abiti di stoffa, montanti.

Al Manzoni sì, abbiamo avuto una novità, una novità di Ferrari, il *Cantoniere*. È, come voi sapete bene, una produzione in un atto, in versi, che il celebre commediografo ha scritto per preghiera della principessa Pepoli-Hohenzollern, a beneficio degli inondati del Ferrarese, e che fu rappresentata due o tre mesi or sono per la prima volta nel teatro di Bondeno, dalla società Filodrammatica di Ferrara. È una cosetta toccante, scritta senza pretesa e con garbo, e che per essere una creazione di occasione ha il merito di non rivelare troppo il peccato d' origine, poichè si può rappresentarla ovunque ed in ogni circostanza, senza che perda del suo valore. Lo chiude un coro del maestro Sangiorgi, non bellissimo, ma di un certo effetto, specialmente perchè cantato da bambini, che nei nostri teatri di prosa sono una cosa straordinaria, tanto poco si sa usufruire delle risorse che possono offrire nelle produzioni teatrali.

Il *Cantoniere* fu applauditissimo e si replicò varie serie a teatro rigurgitante. Ho assistito alla seconda rappresentazione; non un palchetto, non un posto vuoto; molti applausi agli attori, ai bambini del coro e due chiamate all' autore. Oltre al *Cantoniere* si dava quella sera la bella commedia di Castelnuovo, *Fuochi di paglia*. Si è riconosciuto ancora lo spirito dell' autore, la vivacità del dialogo, la spontaneità delle scene, ma più ancora si sono ammirate le splendide tolette della Pia Marchi. — Già da qualche tempo a Parigi le attrici dei principali teatri di prosa sono quelle che dànno il tono alla moda, vestendo sul palco in modo richissimo e veramente distinto. Anche ultimamente una toletta che madama Doche, artista conosciutissima, portava nel *Marquis de Villemer* di Giorgio Sand, fu accolta come tipo di toletta per vecchia signora, fece il giro dei saloni più aristocratici, e perfino fu riprodotta da uno fra i più importanti dei giornali di mode francesi. Ora la signora Marchi sembra voglia dimostrare fra noi che il buon gusto e la distinzione non sono doti delle sole dame dell' alta società. La cosa non è molto facile, a Milano specialmente, pure la simpatica attrice ci riesce a meraviglia. Le sue tolette vengono ammirate generalmente: un passo ancora, e verranno prescelte come tipi.

Alla Canobbiana, la *Marozia* di Giovagnoli, nuova per Milano, fu accolta con indifferenza. Si attende impazientemente il nuovo ballo, la cui musica è scritta in parte da Ponchielli.

Al Milanese, la seconda edizione riveduta e corretta dell'*Amor che scappa* ebbe lietissime accoglienze dal pubblico affollato e scelto come al solito. Cletto Arrighi, che ne è l'autore, con un atto di modestia più unico che raro, annunciava di aver ritoccato questo lavoro dietro i consigli della critica. Le correzioni invece non sono ispirate che dal suo acume e dal suo spirito, che hanno saputo trar partito da una parte appena adombrata, e che ora getta sull'insieme della produzione, per sè stessa seria, una tinta d' umorismo delicato e di buon genere, che ne accresce moltissimo l' interesse e il valore. La critica, è vero, gli aveva fatto degli appunti, ma nè motivati, nè giudiziosi a questo segno, poichè anche a Milano, generalmente, la critica si fa a un tanto al braccio, e molto spesso non è ispirata che dalla cronaca. Non piace, per cause indipendenti dal suo merito, una produzione? — È brutta senza dubbio — Piace, benchè sia senza valore intrinseco? È una bellezza. Fischi ed applausi, molto spesso procurati od inscienti, oltre che sul palcoscenico, sono quelli che danno la vita

spetto della legge è compatibile coll'esercizio del culto di tutte le comunanze che non proseguono uno scopo terrestre, ma cercano solomente la pace dell'uomo con Dio.

Berlino, 17 gennaio 1874. GUGLIELMO.

SPAGNA — Il governo cerca, senza perdita di tempo, di trarre partito del suo successo sulle bande cantonaliste di Cartagena, ed a tale scopo attiva il riordinamento dell'esercito.

Non rimane più nella città presa e nel campo della Palma che un piccolo numero di battaglioni, essendone state dirette, contro i carlisti quasi tutte le truppe che hanno preso parte all'assedio.

Numerosi rinforzi si stanno inviando all'esercito del nord che ha subito uno scacco parziale di poca importanza, durante il suo movimento di ritirata sull'Ebro.

Un distaccamento, composto di parecchie compagnie del reggimento di Luchana, vedendosi attaccato da numerose forze carliste, ridotto senza pane e senz'acqua per tre giorni ed esaurite tutte le munizioni, ha capitolato.

Risulta da tal fatto doloroso che la ritirata dell'esercito del nord s'è compiuta molto precipitosamente, ovvero che il generale Moriones non sa prendere le misure necessarie, perchè quelle colonne s'appoggino le une sulle altre, lungo la loro marcia sull'Ebro.

Il generale Lopez Dominguez ha provvisoriamente stabilito ad Albaceta il quartier generale dell'esercito del centro, di cui gli è stato affidato il comando.

Il generale ha formato due divisioni, forti ciascuna di 4,000 fanti, 20 cannoni e 500 cavalli. Egli si prepara ad imprendere le operazioni militari nella Vecchia Castiglia e negli antichi regni di Valenza e d'Aragona.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 23 Gennaio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Nomine e promozioni nel personale dell'esercito, e in quello della marina.

Camera di Commercio ed Arti DI FERRARA

Sunto verbale dell'adunanza tenuta il giorno 27 dicembre 1873 approvato nella seduta 20 gennaio corrente.

Presiede l'adunanza il sig. Modoni Pietro Presidente; sono presenti i signori Borghi Leon, Bortoletti Felice, Devoto Giuseppe-Lazzaro, Grossi Efrem, Pesaro Raffaele, Turgi Pasquale, Vitali Isaia.

Letto ed approvato senza modificazioni il verbale dell'adunanza antecedente si passa all'ordine del giorno.

Il Presidente ordina la lettura della Nota del R. Prefetto di Ancona N. 45 del 29 novembre 1873 colla quale s'invita la Camera procedere alla nomina di un Delegato che la rappresenti presso il Consiglio di Amministrazione della Cassa Invalidi sedente in Ancona in luogo del sig. dott. Tobia Zamorani che cessa d'ufficio per anzianità di elezione.

La Camera considerando riuscire assai malegevole a qualunque de' suoi Membri recarsi alle ordinarie sedute di quel Consesso a motivo della distanza, determina ad unanimità di nominare alla suddetta carica il signor Salvatore Persichetti, distinto negoziante di Ancona della cui accettazione ed impegno non può dubitarsi.

Vien presa in assoluta considerazione una domanda di efficace favore per parte della Rappresentanza della società di mutuo soccorso degli operai di questa Città esprimente il progetto d'istituire una Cucina Economica a benefizio delle classi artigiane e nullatenente.

Apprezzando la Camera al giusto valore lo scopo umanitario di questa istituzione, mossa dall'esempio di altre illustri città italiane, delibera all'unanimità un soccorso di lire trecento per lo encomiato scopo semprecchè l'utilissimo progetto abbia a sortire pratica e durevole attuazione.

Il signor Sarfatti di Venezia manda in dono un suo lavoro sulla navigazione a vapore del porto di Venezia. Il chiar. autore raccomanda alla Camera di prenderlo in esame e proferire il suo giudizio sul lavoro medesimo.

La Camera esprime il suo gradimento per il dono ricevuto e poscia nomina una Commissione formata dei signori Borghi Leon e Grossi Efrem con incarico di prendere in esame il libro del Sarfatti e riferire a suo tempo il risultato dei propri studi per le successive deliberazioni.

Esaurito l'ordine del giorno è levata la seduta.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Nella seduta di Sabato scorso il Consiglio continuava la votazione del Bilancio Preventivo 1874 sino a terminare la parte ordinaria del Passivo, con leggere modificazioni, e senza incidenti degni di nota. L'unico stanziamento che diede luogo ad una lunga e viva discussione si fu l'*assegno annuo alla Casa di Ricovero* in seguito ad interpellanza del Consigliere Avv. Ravenna sull'esito delle pratiche sino dall'anno scorso iniziate coll'Amministrazione di quel Pio Stabilimento, per quanto riguarda i poveri del forese; pratiche che sino ad ora non ebbero il risultato che equità e giustizia reclamerebbero.

Rimborsi ai contribuenti. — Una considerevole quantità di rimborsi stati decretati a favore di vari contribuenti della Provincia per imposte indebitamente pagate non è stata effettuata durante il trascorso esercizio, abbenchè le somme occorrenti fossero state per cura dell'Intendenza disposte presso le Esattorie fino dal principio dell'anno passato.

Tale fatto portando alla supposizione che le ditte interessate non ne siano a conoscenza, c'induce ad annunziare nell'interesse dei contribuenti, che di nuovo si sono provvedute le esattorie mandamentali dei fondi occorrenti ad affettuare le retrodazioni in parola giusta l'avviso fatto dal signor Intendente pubblicare in ogni comune.

Asilo d'Infanzia del Sobborgo S. Luca.

Ultima Lista	L.	2742 —
Balboni Alessandro e Fratelli.	«	10 —
Camera di Commercio . . .	«	100 —
Offerte dai Maestri e Maestre di Città, raccolte dalla Società Pedagogica	«	25 15
Otto Carlo	«	30 —
Dal R. Sindaco di Ferrara nella distribuzione dell'Offerta Mary Lowel-Putnam	«	50 —
Israelitica Congregazione di Carità.	«	40 —
Fratelli Benedetti.	«	30 —
Totale	L.	3027 15

Società dei Negozianti. — Questa sera i membri appartenenti a questa cospicua e simpatica Società sono chiamati in Adunanza straordinaria onde deliberare intorno alla difficile situazione economica dell'Amministrazione.

I rimedj che l'Onorevole Comitato eletto a riferire sull'attuale grave condizione di cose, propone, sono a dir vero eroici, e reclamano buona dose di abnegazione e sensibili sacrifici.

Se come di cuore speriamo l'unanime assenso dei signori soci permetterà che venga adottato qualcuno dei temperamenti che il Comitato propone, potremo plaudenti compiacerci dell'esistenza non precaria e rigogliosa della Società; e verrà tolta altresì la ridicola anomalia che per la circolazione dei boni fiduciarj metteva un'associazione composta dei migliori elementi del paese ed avente per unici scopi geniali ritrovi e divertimenti, nella stessa condizione e nelle stesse peripezie di una *Banchina* qualunque.

Sciopero de' garzoni fornaj. — Nella *Gazzetta dell'Emilia* N. 25 vedesi riportato un telegramma spedito da Ferrara sullo sciopero dei garzoni fornai.

Ivi si dice che la cessazione dello sciopero fu la conseguenza d'un accordo passato fra essi ed i proprietari di forni che non avrebbero cotto pane fatto fuori della loro fabbrica.

La notizia è tanto inesatta quanto assurda perocchè oramai non sia più un mistero che gli scioperanti dopo una notte di gozzoviglie fecero senno da che ebbero a sapere che alla Autorità non mancano modi di far venire pane da Bologna e più che 100 soldati panattieri, e quindi la resistenza a tornare al lavoro equivaleva ad una pura perdita.

Quanto ad ammettere che fra principali e garzoni fosse corsa la voluta intelligenza esiste patentemente un articolo del Regolamento di Polizia Municipale che prescrive in modo chiaro e tondo che *ogni fornaio ha l'obbligo di cuocere pane ai privati e restituirlo cotto a dovere.*

(Queste parole erano già scritte quando ci pervenne la *Gazzetta dell'Emilia* d'oggi la quale contiene un telegramma da Ferrara che smentisce quanto ha jeri asserito.)

Beneficenza. — Il patrio Municipio mandava in dono alla Pia Casa di Ricovero kil. 30 pane, che l'On. Congregazione di Carità accettava tanto più volentieri, quanto crescente è il numero che si beneficia giornalmente nella sezione Eventuali.

Cucine economiche. — Sabbato furono distribuite razioni num. 2406
Domenica » » » » 3239

Teatri. — Al *Municipale* questa sera quarta rappresentazione dei *Promessi Sposi* — Il 2° Veglione datasi stanotte al *Tosi-Borghi* riesci oltremodo animato.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

24 Gennaio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 — Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Felloni Luigi fu Vincenzo con Bandoli Maria fu Giuseppe — Scogli Giovanni fu Luigi con Silvagni Maria di Giacomo — Baccarini Lorenzo fu Vincenzo con Lucertoni Elisa fu Costantino — Pasquali Gaetano di Giuseppe con Zandi Augusta di Gaetano — Erbetta Giovanni fu Antonio con Soriani Emma di Giovanni — Amadelli Antonio fu Giuseppe con Botticini Gioconda fu Girolamo — Vincenzi Leandro Gaetano fu Giuseppe con Bottoni Maria Filomena fu Giovanni — Bellodi Davide fu Gaetano con Grandi Maria fu Giuseppe — Monesi avv. Luigi di Francesco con Bassanelli Maria Luisa di Paolo — Lodi Tomaso fu Emidio con Rici Albina fu dott. Giacomo — Bottoni Luigi di Felice con Lombardi Maria Teresa di Tomaso — Ferretti Angelo di Fedele con Mischiati Maria fu Giovanni — Folchini Eugenio di Giorgio con Stocchi Emma fu Luigi — Buffa Uberto di Lorenzo con Casanova Giuseppina di Giuseppe — Pre dott. Luigi fu Giovanni con Gallardo Francesca di Francesco — Turbiglio avv. Giorgio di Giovanni con Ferrarini Beatrice di Giulio Cesare — Gilioli Domenico fu Francesco con Vancini Luigia fu Pietro.

MORTI — Montagnani Luigi di Ferrara, di di anni 73, carbonaio, coniugato (tubercolosi polmonare) — Renazzi Antonia di Ferrara, di anni 84, vedova di Selvaggiani Antonio (catarro cronico) — Vecchi Maria di Ponte Lagoscuro, di anni 23, villica, moglie di Parenti Luigi (pleuropneumonite destra) — Bruschi Nicola di Ferrara, di anni 90, cacciatore, vedovo della Chiarelli Luigia (ateromasia diffusa).

Minori agli anni sette — N. 1.

25 Gennaio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI Minori agli anni sette — N. 1.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un deposito di di Petrolio di 3.° grado in via *Ripa Grande* N. 66.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 24 *Gennaio* 1874

VENEZIA	—	57	18	68	35	28
FIRENZE	—	13	79	82	15	61
MILANO	—	32	59	83	65	26
NAPOLI	—	78	74	38	17	15
PALERMO	—	32	57	87	12	5
ROMA	—	4	12	74	78	18
TORINO	—	53	52	10	48	33

o la morte ad una produzione anche nelle opinioni della stampa.

Dell'*Amor che scappa* fu così per l'appunto. La fredda accoglienza fattale dal pubblico alla prima rappresentazione rese i critici severissimi. Nessuno si avvisò di fissare l'attenzione di questo pubblico sui molteplici pregi che già adornavano questa produzione. Ora, gli applausi hanno fatto cangiare opinione, ed i critici, con Filippi in testa, trovarono bello e interessante anche ciò che prima avevano giudicato noioso e seccante. Auguro al simpatico autore molte di queste rivincite.

Una triste notizia. ROVANI, il massimo fra i nostri letterati viventi è ammalato piuttosto gravemente. Le vicende, i dolori di una vita agitata e sventuratissima, non consolata neppure da quella fama universale a cui aveva diritto, hanno spossato il suo potente organismo. Ieri si incominciò la pubblicazione del bollettino dagli illustri medici Todeschini e Sacchetti. Pare che non vi sia pericolo immediato, ma lascia per l'avvenire ben poche speranze. Così l'Italia avrà il rimorso di aver lasciato languire anche quest'uomo straordinario, riserbandosi di compiangerne la morte, e di elevargli un monumento, come lo si eleva oggi perfino ai maestri d'abbici e ai pizzicagnoli arricchiti.

LUIGI PRIMO.

ni annunciò di aver preparato un progetto per riorganizzare il personale degli Uffici Comunali, e un tale progetto sarà discusso fra qualche giorno. È questa una delle misure più necessarie che l'Amministrazione comunale richiedeva, e speriamo che il conte Pianciani, riesca a togliere di mezzo quanto non serve che ad impacciare il buon andamento degli affari sia per inettitudine sia per progetto. In questo modo egli avrà reso a Roma il più grande dei benefizi, e i buoni risultati saranno condegna risposta agli oppositori sistematici d'ogni colore.

Anche l'on. Lovatelli, vostro deputato, dopochè fu nominato assessore municipale, si è dedicato con molta alacrità nel cercare i mezzi per rendere più regolare l'importante Amministrazione del Dazio Consumo. Era questo uno dei rami in cui maggiormente si lamentavano delle irregolarità, e vogliamo sperare che l'opera intelligente dell'egregio conte Lovatelli, valga a togliere di mezzo le cause finora lamentate. Si conosce fin d'ora, che diverse proposte fatte dall'on. assessore vennero accolte dalla Giunta con somma soddisfazione.

M. C.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Nuova ammissione all'arruolamento volontario di un anno pel 15 marzo 1874.

Il Ministero della guerra rende noto col 15 del prossimo marzo è aperto un nuovo arruolamento volontario di un anno nei Corpi seguenti:

Distretti militari;

Reggimenti di cavalleria;

Reggimenti e brigate di artiglieria e del genio;

Scuola normale di cavalleria in Pinerolo.

1. Saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario di un anno i giovani regnicoli i quali:

a) Il 15 marzo 1874 abbiano compiuto il 17° anno di età e non abbiano oltrepassato il 26°, e non in servizio sotto le armi;

b) Abbiano l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare;

c) Superino gli esami seguenti:

Esame per iscritto. — Saggio di buona scrittura — composizione di un racconto, di una lettera o descrizione sopra una data traccia.

Esame verbale. — Saggio di lettura — dimostrare di sapere praticamente eseguire le quattro operazioni fondamentali dell'aritmetica coi numeri interi e decimali.

2. La domanda di ammissione al volontariato di un anno, estesa su carta da bollo di L. 1, dovrà indicare con precisione il nome, il cognome e la figliazione dell'aspirante, il recapito domiciliare del padre, della madre o del tutore di esso, il Distretto militare ove l'aspirante intende presentarsi alla visita sanitaria e all'esame, ed il corpo, distretto o brigata d'artiglieria o del genio ove desidera prestar servizio.

La domanda stessa dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Fede di stato libero;

c) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante (a termini del Regio decreto 6 dicembre 1865 per la istituzione del casellario giudiziale);

d) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta (modello 76 del Regolamento sul reclutamento dell'esercito);

La domanda predetta in un cogli allegati documenti dovrà essere presentata personalmente, oppure fatta pervenire franca di posta, non più tardi della fine del venturo febbraio, al Comando del Distretto, al quale l'aspirante al volontariato intende presentarsi per subirvi gli esami.

3. Il 10 marzo gli aspiranti dovranno presentarsi al Comando del Distretto cui hanno rivolto la loro domanda, e quivi saranno sottoposti alla visita medica per constatare la loro idoneità al servizio militare e quindi agli esami.

Coloro che per circostanze di forza maggiore fossero impediti di presentarsi nel giorno suddetto, potranno ottenere dal Comando del Distretto una dilazione, la quale non vada però al di là del giorno 15 marzo.

4. Dichiarati ammessibili, quegli fra gli aspiranti che prescelgono di servire nell'artiglieria, nel genio, nella cavalleria, od in un distretto diverso da quello in cui furono esaminati, riceveranno dal Comando del Distretto ove avranno subito gli esami e la visita medica, il certificato d'ammissione all'arruolamento volontario pel dì 15 marzo, nel qual giorno dovranno presentarsi al Corpo, Distretto o Brigata di artiglieria o del genio che avranno prescelto, per intraprendervi l'anno di servizio.

Quegli invece che intendono di fare l'anno di volontariato presso il Distretto ove hanno superato gli esami, avranno facoltà di entrare subito in servizio, se pur non preferiscono attendere sino al 15 marzo.

5. I giovani che senza motivo di forza maggiore o senza l'autorizzazione del Comandante il Corpo o Distretto nel quale hanno chiesto ed ottenuto di fare l'anno di servizio tardassero oltre il 31 marzo a presentarsi s'intenderanno decaduti dal diritto di contrarre l'arruolamento.

6. I giovani ammessi al volontariato devono, prima dell'arruolamento, versare all'amministrazione del Corpo o Distretto nel quale sono ammessi a prestare servizio:

a) Lire 620 se ammessi nell'artiglieria; nel genio o nei Distretti militari — pel vestiario, corredo e mantenimento in genere;

b) Lire 960 se ammessi nei Reggimenti di cavalleria o nella scuola normale di detta arma, pel vestiario, corredo, vitto e mantenimento in genere, per l'uso di un cavallo dello Stato.

7. Mediante il pagamento della somma di cui nel numero precedente il volontario riceverà tutte indistintamente le competenze dovute al soldato dell'arma nella quale serve.

8. Col consenso dei parenti e in seguito a sua domanda, il volontario, qualunque sia l'arma nella quale serve, può ottenere di alloggiare fuori del quartiere e di non convivere al rancio. Questa concessione può essere sospesa dal Comandante il Distretto o Corpo per ragioni di disciplina o di servizio.

Non convivendo al rancio, l'importare dello scotto e del pane di munizione gli è pagato in contanti insieme col soldo.

9. I volontari che intendono arruolarsi nell'Artiglieria o nel Genio, possono, a loro scelta, essere ammessi alle sedi dei reggimenti, ovvero alle sedi delle brigate, che per l'Artiglieria trovansi stanziate in Alessandria, Brescia, Firenze, Messina, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Roma e Venezia, e per il Genio in Bologna, Capua, Roma, Verona e Torino.

I volontari poi che desiderano arruolarsi in Cavalleria potranno essere ammessi, oltre che alle sedi dei reggimenti, anche agli squadroni distaccati in Bologna, Firenze, Padova, Treviso e Palermo.

10. I volontari arruolati nell'Artiglieria, nel Genio e nella Cavalleria, qualora i Corpi o le frazioni dei medesimi, nei quali prestano servizio, cambiassero di stanza, potranno, dietro la domanda, continuare l'anno di servizio presso i Corpi o frazioni di Corpi della stessa arma che vanno a sostituirli.

11. I volontari di un anno, una volta che siano incorporati, vanno interamente soggetti alle leggi ed ai regolamenti militari al pari di qualunque altro soldato dell'Esercito.

12. Tutti i volontari di un anno a qualunque arma appartengono, potranno essere per la durata di quattro mesi mandati ai campi d'istruzione, o in un altro Corpo dell'arma rispettiva per completarvi la loro istruzione.

Durante questo periodo di tempo possono essere sospese tutte le autorizzazioni di dormire fuori di quartiere e di non convivere al rancio.

13. Per quanto è detto all'articolo 1 capoverso *a*, possono essere ammessi al volontariato tutti gli inscritti appartenenti alle seconde parti dei contingenti di prima categoria delle classi 1850 e 1851, come pure quelli appartenenti alla seconda categoria della classe 1852 e precedenti e fruire tutti i vantaggi inerenti al volontariato di un anno.

14 Può succedere che il giovine aspirante al volontariato di un anno, non giudicato abile al servizio nella visita sanitaria di cui al precedente art. 1, ovvero dichiarato inabile durante l'anno stesso di servizio in seguito a rassegna di rimando, sia poi trovato abile in quella che deve passare al tempo della leva della classe rispettiva allora quando più non gli sarebbe dato di godere dei benefizi inerenti al volontariato stesso.

Potrà premunirsi contro questa eventualità il giovane che, malgrado non sia stato riconosciuto abile nella prima delle visite accennate di sopra:

a) Chieda di sottoporsi agli esami di ammissione al volontariato e li superi;

b) Depositi nella cassa del Distretto la somma di L. 600 come garanzia che venendo poi nella leva ad essere ascritto alla 2ª categoria egli soddisferà all'impegno preso di compiere l'anno di volontariato.

Quando poi il volontario fosse dichiarato inabile al servizio militare durante l'anno di volontariato potrà premunirsi contro la suaccennata eventualità, facendo lo stesso deposito delle L. 600.

Adempiendo a queste condizioni il volontario non riconosciuto abile riceverà dal Comandante del Distretto un certificato di ammissibilità al volontariato quando venisse al tempo della leva della sua classe trovato abile al servizio militare; nel qual caso dovrà compiere detto anno di servizio alla prima ammissione di volontari di un anno.

Il fatto deposito di L. 600 sarà restituito:

a) Quando essendo ascritto alla 1ª categoria volesse correre interamente la sorte della propria classe di leva;

b) Quando al tempo della leva fosse conformata la sua inabilità al servizio militare, ovvero ottenesse l'esenzione;

c) Ove venisse a morire prima del giorno in cui dovesse incominciare l'anno di volontariato.

Il fatto deposito sarà computato nella somma da pagarsi a mente del N° 6°, se il volontario riconosciuto abile all'atto della chiamata della sua classe, intraprenderà l'anno di volontariato.

15. I giovani nati nel 1854, qualora intendano fruire dei vantaggi del volontariato d'un anno, debbono imprendere servizio nell'attuale ammissione, perchè a quella che avrà luogo nell'autunno non potranno concorrere, essendo a quel tempo cominciate già le estrazioni a sorte della loro classe.

16. Coloro che intendono di fare l'anno di volontariato nei Reggimenti d'Artiglieria e del Genio per divenire poi Ufficiali di complemento in dette armi, sono avvisati, che, non ostante abbiano dessi ottenuta l'idoneità negli esami, non potranno essere nominati sottotenenti nelle succitate armi, se non comprovano d'essere inscritti nella facoltà di matematica presso una Università, ovvero d'aver compiuto il corso della sezione fisico-matematica in un Istituto tecnico.

17. Gli studenti delle Università e quelli delle Scuole superiori tecniche e commerciali ed a queste assimilate, nati nell'anno 1854, i quali valendosi della facoltà loro concessa dall'articolo 1° della Legge 19 luglio 1871, vogliono ritardare a compiere l'anno di volontariato, dopo eseguita la loro leva e sino al 24° anno di età, dovranno farne domanda al Comandante del Distretto nel quale hanno domicilio ed effettuare il deposito delle lire 600 prima del giorno stabilito per dar principio in tutto il Regno all'estrazione a sorte della leva sulla loro classe 1854.

Roma, li 20 gennaio 1874.

Il Ministro
RICOTTI.

Notizie Italiane

ROMA — Dopo lo splendido discorso pronunziato ieri dall'on. Correnti, relatore, la legge di riordinamento della istruzione elementare (obbligatorietà dell'istruzione) è prosperamente uscita dalla discussione generale, e quest'oggi la Camera ne ha discussi ed approvati i primi quattro articoli.

L'intiero progetto si compone di 36 articoli, per cui veramente il cammino fatto nella odierna tornata non potrebbesi dire prodigioso; ma avuto riguardo alle strane opposizioni che la legge ha incontrato, c'è di che rallegrarsi anche perchè è da sperare che fra domani o dopo la Camera troverà modo di rimettere il tempo perduto.

Era pur troppo proverbiale nel Parlamento Subalpino che una legge d'istruzione (atteso la parlantina del ceto professorale) correa sempre pericolo di rendersi interminabile. Ma l'argomento è ora esaurito; gli oratori non farebbero che ripetersi ed è sperabile che piuttosto che stancarsi a pronunciare discorsi si limiteranno a rimandare gli uditori alle cose già dette.

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Non è ancora cessata nei nostri circoli politici più autorevoli la impressione prodotta dall'incidente parlamentare occorso a Berlino. Narrasi che il generale Lamarmora non volendo rimanere sotto l'imputazione scagliatagli dal principe di Bismarck, intenda invitarlo a esporre pubblicamente tutto ciò che egli sa e che potrebbe dire contro di lui, secondo annunziò dalla tribuna a Berlino.

Qualora il generale Lamarmora non ot-

tenesse con questo mezzo una soddisfazione, egli penserebbe se gli convenisse valersi della sua posizione di deputato, per respingere dal suo banco le accuse assai gravi cui fu fatto segno.

Il Governo del Re rimane naturalmente affatto estraneo a simile questione; ma non credo andar lungi dal vero, affermando che egli ne è preoccupato, perchè non vedrebbe senza profondo rincrescimento, che il contrasto fosse portato davanti alla nostra Camera nè avrebbe diritto o modo di evitarlo.

— I ministri sono d'accordo nel concetto di armonizzare tutti gli organici dei ministeri, pria che venga tradotta in legge la proposta già presentata alla Camera collo scopo di migliorare le condizioni finanziarie degli impiegati. »

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 24:

Il Pontefice, com'era prevedibile, si è mostrato molto irritato contro il generale Du Temple, per avere insistito nella sua interpellanza. La Santa Sede fece tutto in suo potere per dissuadere il generale dal suo proposito, appunto perchè ne temeva l'esito.

Però nei circoli clericali non si esita nell'affermare che il maresciallo Mac-Mahon, non meritando l'appoggio della Chiesa, dovrà presto subire qualche voto di sfiducia, che lo obbligherà a cedere ad altri il potere. Essi pretendono che il prossimo voto di opposizione che si sta preparando avrà per significato un rimprovero energico diretto alle dichiarazioni esplicite del duca Decazes.

— E più oltre:

Ci viene accertato che le notizie allarmanti date da un giornale della sera intorno alla salute della Duchessa d'Aosta, sono esagerate. La malattia della Duchessa, senza cessare di essere grave, ha accennato in questi ultimi giorni ad un miglioramento.

GENOVA. — Dopo lunga e penosa malattia è morto Sebastiano Canzio, ultimo figlio del compianto cav. Michele, dell'insigne artista che nessuno dei viventi ha surrogato finora nel difficile arringo della pittura d'ornato, fratello al nostro Stefano e a lui compagno nelle guerre d'indipendenza. Sebastiano Canzio, che una tisi polmonare ha rapito all'amore de' suoi congiunti e dei suoi numerosi amici, era nato nel 1840.

VERONA — Leggiamo nell'*Arena* che il direttore di essa, sig. Dario Papa, che il 23 si è recato a Milano a definire una questione d'onore pendente da qualche tempo, ebbe un duello alla sciabola col deputato Felice Cavallotti.

Il direttore dell'*Arena* rimaneva leggermente ferito all'estremità del braccio destro, sicchè i medici dichiararono che non era possibile continuare la partita. Il deputato Cavallotti rimase pure leggermente ferito alla mano destra.

Tre furono gli assalti — sospeso lo scontro gli avversari si strinsero la mano.

BELLUNO. — La mattina del 24 alle ore 5, e susseguentemente alle ore 7. 38 circa si fecero sentire due scosse di terremoto.

Notizie Estere

FRANCIA — Il ministro dell'interno ha diretto ai prefetti una circolare, nella quale dà loro le sue istruzioni circa la applicazione della legge sui sindaci.

Dopo aver elevato il potere settennale repubblicano al dissopra d'ogni contestazione la circolare ministeriale così si esprime:

« Intorno a questa autorità tutelare, tutti i buoni cittadini di tutti i partiti possono, senza abbandonare le loro convinzioni coscieziose, continuare ad unire i loro sforzi nell'opera di riparazione che deve cancellare la traccia delle nostre disgrazie. »

SPAGNA — Le ultime lettere provenienti dalla penisola tradiscono una viva inquietudine a proposito di Bilbao.

Due fortilizi, che difendavano Portugalete, sono caduti in mano dei carlisti e d'ora in ora si aspettava la resa di quel baluardo, già mezzo incendiato, ma il solo che permetta ancora a Bilbao di comunicare, per mezzo del Nervion, col mare, passando, ben inteso, sotto il fuoco dei carlisti.

Questi dispongono al presente di 17 pezzi d'artiglieria e le fabbriche d'armi e la fonderia che stabilirono a Eybar, a Vera e Planceucia sono attivissime. Il denaro non manca e le truppe sono provvedute di viveri, munizioni, armi e vestiario.

— Un carteggio da Londra della *Patrie* di Parigi rivela la parte grandissima che ebbe negli ultimi avvenimenti della penisola il ministro dell'Inghilterra a Madrid, signor Layard, amico personale del Maresciallo Serrano.

Aggiunge che la rivoluzione, che gittò dallo scanno Castelar, fu compiuta col beneplacito dell'Inghilterra.

Si annunzia che il generale Sickles partirà prossimamente per Londra.

GERMANIA — Il cancelliere imperiale, appena il *Reichstag* sia costituito, presenterà la legge militare e la legge sulla stampa. Per nessun conto il governo imperiale aderirà ad un aggiornamento della legge militare, aggiornamento che è voluto dei progressisti. Probabilmente sarà fatta al *Reichstag* una proposta relativa al domicilio coatto pei vescovi renitenti.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Provinciale. — Nella tornata di ieri il Consiglio Provinciale, dopo aver preso atto della dimissione del signor dott. Guidi, addivenne alla nomina di parte del personale insegnante nell'Istituto Professionale ed Industriale. Si serbarono ad altra seduta le rimanenti nomine e la soluzione delle vertenze relative all'Istituto.

Oggi il Consiglio è convocato di nuovo.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — A tenore di quanto si annunciava coll'Avviso del giorno 18 corrente il Consiglio Direttivo dell'Accademia rende di pubblica ragione che nel successivo giorno di Domenica 25 ebbe luogo alla presenza dell'Ill.mo signor Delegato dal R. Sindaco, del Consiglio Accademico, e di altre persone, e colla rigorosa osservanza di tutte le prescritte formalità, l'estrazione delle *due Serie del Prestito Sterile dell'Accademia* portanti i Numeri 48, 53.

Il relativo processo Verbale dell'estrazione trovasi in deposito presso il Segretario dell'Accademia, che si farà un dovere di renderlo ostensibile a chiunque gliene faccia richiesta.

Elogio. — Sono circa sei mesi che il Nobil Uomo Conte Giovanni Revedin sostiene la non lieve spesa settimanale di non meno Italiane L. 3000, in lavori di sistemazione di terre e bonificazioni di prati, impiegando perciò non meno di 400 operaj di S. Martino e Ville limitrofe, che, in questa stagione senza tal lavoro non saprebbero come vivere.

Tale azione è superiore a qualunque encomio. Se l'esempio del conte Revedin trovasse imitatori fra i ricchi proprietari e gli opulenti patrizi!

Grassazione. — Marchi Policarpo, lungo lo stradale di Copparo, il mattino del 23 corrente verso le ore 9, precisamente fra Corlo e Ponte Via nuova venne aggredito da due sconosciuti, cui opposta viva resistenza, dovette però cedere per avere riportato una leggiera ferita d'arma da fuoco nella schiena; fu depredato in seguito di lire 80 circa. Benchè ferito il Marchi risalì sul barocino e fece ritorno a Copparo.

Agricoltura. — Fattisi ripetuti sperimenti della terra della *zolfatura di Pozzuoli* preparata dal ch. prof. Sebastiano de Luca, si ottenne di salvare le viti dalla crittogama, senza bisogno alcuno di solforare l'uva. L'epoca della applicazione di questa terra è dall'Ottobre al Marzo. Noi diamo questo nell'interesse dei nostri agricoltori i quali potranno tentare l'esperienza con poco dispendio anche sui Gelsi e sulle altre piante fruttifere. L'incaricato della vendita è il signor *Gioachino Curti. Napoli Riviera* 267.

Bibbiografia. — I fratelli Bocca di Torino stanno per pubblicare l'opera seguente: *Carlo Matteucci e l'Italia del suo tempo*, narrazione corredata di documenti inèditi, di Nicomede Bianchi. A dimostrare l'importanza di questa pubblicazione basta il nome dell'autore della *Storia documentata della diplomazia europea*.

Dal Giornale il *Corriere delle Marche* riproduciamo con piacere il seguente annunzio Bibliografico:

La Riabilitazione è il titolo d'un periodico per i carcerati che vedrà la luce in Milano dallo stabilimento tipografico della Ditta Giacomo Agnelli, già tanto benemerita della pubblica istruzione per le molte opere educative che in questi ultimi anni è vunuta stampando. L'idea di questo periodico è stata concepita dall'egregio signor Colombo, direttore solertissimo della medesima Ditta, dal signor Colombo a cui Milano deve l'instituzione del giornale l'*Indipendente* che da un anno vede la luce in quella città nelle maggiori solennità, a benefizio esclusivo del *Fondo vedove ed orfani del Pio Istituto Tipografico*, dal signor Colombo alle cure amorose del quale l'Italia deve precipuamente se in Feltre sua patria potè innalzarsi il monumento a Panfilo Castaldi, l'illustre inventore dei caratteri mobili per la stampa. — Sappiamo che quella nuova idea dell'egregio Milanese fu assai bene accolta dai nostri più illustri scrittori i quali hanno promesso di fregiare le colonne della *Riabilitazione* con dei loro utili scritti, i quali gioveranno non solo a ritornare sul retto sentiero quelli che ne deviarono, ma ancora a renderla cara a quanti cercano una lettura amena ed istruttiva, quindi è che noi raccomandiamo ai lettori di questo giornale di favorire la pubblicazione che oggi annunziamo, riserbandoci di parlarne più a lungo quando avrà incominciato a vedere regolarmente la luce.

L'Orticoltore Ligure *Giornale Agrario-Botanico-Orticolo bimensile illustrato di Genova.* In esso prendono parte più di 60 collaboratori fra professori, Agronomi, e Orticoltori italiani e stranieri; si pubblica il 1°. e il 16 d'ogni mese con copertina in fascicoli di pagine 20 in 8.° di grande formato, adorno di numerose eleganti incisioni, ed alla fine delle annuali pubblicazioni si spedisce ai signori Associati l'Indice ed il Frontispizio.

Coloro che desiderano associarsi per un anno, devono inviare la loro firma di adesione unitamente ad un vaglia postale di L. 7 per lo Stato Italiano al Direttore cav. prof. Casabona Antonio, Agronomo-Botanico membro di molte Accademie, Socio nello Stabilimento Agrario-Botanico di S. Fruttuoso, vico 5 Lampadi, N. 7 a Genova.

L'Associazione per l'estero costa in più le spese postali.

Tratta di *Agricoltura, Apicoltura, Botanica, Enologia, Floricoltura, Giardinaggio, Orticoltura, Economia, domestica e rurale, Igiene, Meccanica agraria, Notizie delle campagne, Zoologia, Zootecnia, Varietà* e di tutta ciò che riguarda gl'interessi agricoli delle regioni italiane e straniere.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
26 Gennaio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 — Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.

Morti — Camajoli Allegra di Ferrara, di anni 61, moglie di Levi Dottor Leone (Ateromasia diffusa) — Boni Maria di Ferrara, di anni 68, possidente, vedova di Maffei Filippo (catarro polmonare) — Casanova Gaetano di Ferrara, di anni, 75, negoziante coniugato (Ateromasia diffusa) — Barigozzi Gaetano di Ferrara, di anni 69, barbiere, vedovo (stato apoppletico cronico) — Brancolini, Filomena di Ferrara, di anni 35, coniugata (glossofagia) — Cavazza Anna di Ferrara, di anni 82, vedova di Corticelli Serafino (catarro cronico).

Minori agli anni sette — N. 1.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Vienna* 25. — *Il Vaterland* annuncia che Antonelli ha spedito a tutti i Nunzi una circolare che dichiara apocrifa la bolla pubblicata dalla *Gazzetta di Colonia*.

Bukarest 25. — *Camera.* — Jonescu interpellò su la politica del Ministero verso la Porta — Bocrescu ricusò di rispondere rimettendosi alle dichiarazioni anteriori.

La Camera diede quindi al Ministero un voto di fiducia.

Santander 24. — Portogalete si è resa a discrezione. I carlisti fecero molti prigionieri, presero molti fucili e due cannoni.

Bruxelles 25. — I giornali del Belgio annunziano che Bismark indirizzò a Bruxelles osservazioni circa l'attitudine del clero, ed il linguaggio dei giornali.

L'Eco del Parlamento soggiunge che

dinnanzi alle pretese del Governo tedesco la situazione è più grave di quella che si crede.

Adria 25. — Fu eletto Bonfadini

Londra 26. — L'indirizzo di Disraeli agli elettori di Buckinghamshire critica Gladstone che sciolse il Parlamento per ritardare le spiegazioni circa la spedizione, contro gli ascianti, e le spese per quella campagna non sanzionate dal Parlamento. Il programma di Gladstone non è ben chiaro eccetto la parte che si riferisce all'eccedente delle entrate, ma qualsiasi ministero che abbia un eccedente, lo applica per la riduzione delle imposte. I conservatori favorirono sempre l'abolizione dell'imposta su la rendita, e la diminuzione delle tasse locali, ma i liberali si opposero sempre a tali misure. Gladstone avrebbe dovuto spiegare maggiore energia nella politica estera e minore nella legislazione interna. I conservatori esiteranno nel sanzionare l'estensione del suffraggio elettorale ai Comitati, poichè tale misura priverebbe dei loro diritti i cittadini dei borghi aventi una popolazione minore di 40 mila abitanti.

Londra 26. — I ministri si riunivano oggi ad Osborne presso la regina. Appena sarà promulgato il programma che scioglie il Parlamento ed ordina le nuove elezioni, i lords cancellieri d'Inghilterra e d'Irlanda spediranno in ogni colleggio elettorale l'ordine, già pronto di procedere alle elezioni, che termineranno verso il 15 febbraio.

Tutti i giornali d'Inghilterra annunziano che la notizia dello scioglimento destò grande sorpresa. Molti collegi elettorali designarono già i loro candidati. In molte località l'improvvisa decisione del Gabinetto gettò grande scompiglio.

Parecchi candidati che si trovano all'estero, furono chiamati precipitosamente dal loro partito.

Monaco 25. — La *Camera dei deputati* respinse la proposta di sopprimere tutte le rappresentanze diplomatiche della Baviera fuori dall'impero tedesco.

Kragujevacz 26. La *Scupcina* approvò la proposta di nominare un agente diplomatico di Serbia a Vienna.

NOSTRO DISPACCIO PARTICOLARE

Milano 26 Gennaio — 11 antimeridiane.

In questo istante è spirato Giuseppe Rovani. Si è telegrafato a Gorini onde venga per l'imbalsamazione — Lo scultore Grandi ha già levato la maschera, che servirà pel monumento, pel quale si è aperta una sottoscrizione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 24. — CAMERA DEI DEPUTATI.

È convalidata l'elezione di Villari.

Si riprende la discussione del progetto per l'istruzione elementare obbligatoria.

All'art. 10 recante gli stipendi dei maestri e delle maestre rurali, parlano per emendamenti diversi, Paternostro, F. Bettoni e Bresciamorra.

Macchi propone qualche modificazione alla tabella.

Lioy fa critiche diverse delle disposizioni dell'articolo, che crede le peggiori della legge. Si estende a combattere l'articolo.

Parlano ancora sull'articolo Cairoli, Ercole, Fiorentino, Fambri, Lioy, Correnti relatore, e Scialoja.

È infine approvato l'articolo 10 della Commissione e del ministero. Nella tabella annessa, gli stipendi dei maestri rurali superiori sono di L. 900,800 e 700. Quelli di grado inferiore di 700,650 e 600. Si approvano gli articoli fino al 15.

—»o«—

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	24	26
Rendita italiana. . .	67 95 c.	67 10
Oro.	23 31 »	23 35 c.
Londra (3 mesi) . .	20 24 »	29 25 »
Francia (a vista) . .	117 — »	117 15 »
Prestito nazionale. .	65 — »	65 — »
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	858 —	859 — fm
Azioni Banca Nazionale	2135 — fm	2123 — »
Azioni Meridionali . .	430 —	430 —
Obbligazioni » . .	217 —	217 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1628 — fm	1627 — fm
Credito mobiliare . .	846 50 »	847 — »
Italo Germaniche . .	305 —	298 —
Banca Generale . . .	— —	— —

BORSE ESTERE

PARIGI	24	26
Nuovo Prestito. . .	93 30	93 40
Rendita francese 5 0[0]	93 30	93 40
» » 3 0[0]	58 30	58 22
» italiana 5 0[0]	59 45	59 50
Ferrovie Lob. Venete	360 —	358 —
Banca di Francia . .	4415 —	4410 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	63 75	— —
Obbligazioni . . .	165 50	165 —
» Ferr. V. E. 1863	175 25	177 25
» Meridionali . .	— —	185 —
Cambio su l'Italia .	14 —	14 5[8]
Obbligaz. Regia Tabac.	474 —	473 75
Azioni »	760 —	— —
Londra a vista . . .	25 24 5	25 24 5
Aggio dell'oro p. mille	— —	— —
Consolidati inglesi .	92 —	92 06

Vienna 26. — Rendita austriaca 74 65 — in carta 69 65 — Cambio su Londra 113 40 — Napoleoni 9 04 5.

Berlino 24. — Rendita italiana 59 1[2] — Credito Mobiliare 141 3[8].

Londra 24. — Consolidato inglese 92 1[8] — Rendita italiana 58 3[4].

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.